

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 816

MILLI FEDERICO

(1861 - 1907)

Curia Generalizia - Roma

B. D.



2 0846 123

*M. Rev. Mio Padre,*

*Oggi all'una pomerid. il nostro Padre*

***D. Federico Luigi Milli***

*in età di anni 66, dopo lunga e penosa malattia (paralisi progressiva cerebro-spinale), sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti religiosi, si è addormentato placidamente nel bacio del Signore, assistito e compianto da tutta la famiglia religiosa.*

*Egli passò i suoi giovani anni nel nostro Clementino di Roma, poi andò ad insegnare ai sordo muti nel R. Istituto pure in Roma, e quindi fu nominato Economo Curato di questa Chiesa Parrocchiale di S. Martino in Velletri, dove ha lavorato per circa 20 anni.*

*Prego la carità di V. P. - M. R. a farne suffragare l'anima benedetta, secondo il prescritto delle nostre Sante Costituzioni.*

*Velletri, 18 luglio 1907.*

*Di V. P. M. R.*

*Dev. mo Servo  
P. A. G. Donnino C. R. S.  
Preposito*

VELLETRI - VIA S. M. MARTINO



VERIFICATO

M. P. Pedro  
F. Superiore della Casa  
Religiosa in  
Bergamo  
Somasca

figlio di Berardo e di Regina Rossi, di Teramo, fratello minore della poetessa Giannina Milli.

Entrò nell'Ordine dei PP. Somaschi l'anno 1858, giungendo da Napoli. Emise la prima professione in S. Alessio di Roma il 15 nov. 1859. Era stato ricevuto in Congregazione dal P. Borgogno, uomo non ignoto nel campo delle lettere e della poesia. In quegli anni stavaraccogliendo entusiasticamente le poesie della Milli improvvisate, e ne curava la pubblicazione, ammirando l'ingegno di quella donna 'impareggiabile', che già riscuoteva, nonostante la giovane età, l'ammirazione di molti. P. Milli Federico era appena entrato in noviziato nella casa di S. Alessio a Roma, quando ricevette la visita della sua sorella poetessa. Leggiamo nel diario di P. Sandrini suo maestro di noviziato ( ASPSG.: ms. 11-8 ): " 14 XI 1858- stemattina sono venuti a trovare il Milli, il P. Borgogno e il Conte Gnoli ( Tommaso, altro grande estimatore della Milli; le sue figlie erano amiche della Milli ), lo sposo di una

na di esse con le tre figlie del Gnoli, e l'avvocato Carnevalini. Il P. Borgogno si fermò a pranzo. Si lesse una lettera e un brano dell'Arpa, foglio bolognese, nei quali si facevano grandi elogi della poetessa a Bologna ". Ed ancora in data 4 febr. 1859: " Visita del P. Borgogno, che reca al Milli mirabilia della sorella poetessa a Bologna ". Fu nella circostanza che P. Federico Milli lasciò la casa paterna per portarsi a Roma a compiere il noviziato, che la sorella mandò, dedicandola a lui, l'ode " Ad Alessandro Manzoni " improvvisata a Livorno il 29 8 1858, che si legge nel vol. 2° della Poesie, a pag. 195 ( riportata, con altri documenti, in: " M. Tentorio, E. Guglielmo: Giannina Milli poetessa e improvvisatrice del Risorgimento; Arch. Stor. PP. Somaschi; Genova 1985 )

Il 29 XI 1860 P. Fed. Milli fu mandato nel collegio Clementino per attendere allo studio della retorica. Qui emise la pr

fessione solenne il 25 XII 1862. Attese poi allo studio della filosofia nel medesimo tempo che esercitava la prefettu-

ra ad una camerata di convittori. Nel maggio 1863 ricevette gli Ordini Minori; nel 1865 attende allo studio della teologia, ed è supplente nella scuola elementare. Il 25 sett. '65 ricevette il diaconato; nell'aprile 1866 fu ordinato sacerdote. Dal 1866 è maestro di grammatica.

Nel 1867 passa più di un mese a Teramo presso i genitori.

Dal 1867 è ministro di disciplina nel collegio Clementino.

Nel 1869 fu mandato, provvisoriamente, nella casa di Velletri per dare un aiuto alla parrocchia. Dopo una breve sosta

nell'istituto dei Sordomuti di Roma, ritornò a Velletri nel nov. 1872, e vi rimase fino al 13 XI 1877.

Il 20 VII 1873 recitò il panegirico di S. Girolamo, ma questo non dovette essere l'unico suo saggio oratorio. Gli Atti della casa di Velletri, così annotano in occasione della sua partenza: " Parte il P. Federico Milli chiamato dal P. Provinciale ad occupare posto di maestro all'istituto Sordomuti di Roma. Da 5 anni trovavasi in questo collegio ben amato dai suoi confratelli, parrochiani e cittadini per la sua indole amorevole ed allegra, e per lo zelo dimostrato nelle sacre funzioni sia ordinarie che straordinarie".

Si ha notizia di alcune rappresentazioni o accademie fatte rappresentare dai suoi alunni; egli era maestro di IV elementare. Di un di esse parla il <sup>1861</sup> scrive il P. Filippo Rossi, maestro nello stesso istituto in una lettera a Mons. Luigi Fabris a Vicenza ( ASPSG.: R.Sord. 21 ) in cui fa una lunga narrazione, " L'ottima riuscita di tutte quante lerecite si deve allo zelo dei RR. PP. Somaschi Giovanni Sironi, faciente funzione di rettore dell'istituto, e Federico Milli maestro di quarta elementare ". Ne parlarono l'Osservatore romano del 7 febr. 1880; l'Aurora del 7 febr.; la Voce della verità del 14 febr.; l'Unità cattolica del 10 febr.; l'Educazione dei Sordomuti in Italia, diretto da P. Tommaso Pendola, nel numero di febr.

Il 2 sett. 1880 " con una lettera del Sindaco di Roma sono invitati il P. Sironi e il P. Milli a prender parte al Congresso XI pedagogico e all'Esposizione Didattica VI italiana per la sezione Sordomuti e ciechi ( Atti ist. S.M. ).

Il 6 ottobre 1880 " una Commissione del Congresso pedagogico

Il 6 ottobre 1880 " una Commissione del Congresso pedagogico composta del Sig. Cav. Cassone R. Provveditore a Caserta, ecc si recò a visitare le sezioni maschile e femminile di questo

istituto. Esaminò le scuole, il materiale scolastico, le officine, la palestra ginnastica ed i lavori degli alunni e delle alunne. Gli alunni diedero un saggio dei loro studi e specialmente del metodo d'insegnamento della viva parola. Quei Signori rimasero meravigliati e commossi e nel partire fecero grandi elogi al Direttore Sironi, al P. Milli ed alla suora Maria Pia Navone. Il cav. Cassone scrisse a nome anche dei suoi colleghi una lettera molto lusinghiera al P. Sironi ( Libro degli Atti ). Il prof. Cassone sarà il marito di Giannina Milli. Nell'istituto somasco di Roma si era introdotto il metodo fonico, e i Superiori dell'Ordine, allora efficienti, avevano procurato che alcuni somaschi, sacerdoti e laici, si diplomassero presso l'istituto dello scolo-

pio di P. Pendola a Siena.

Leggiamo ancora nel libro degli Atti: " 1 marzo 1881: Come nell'anno scorso, così in quest'anno gli alunni e le alunne di questo istituto rappresentarono a viva voce due commedie le ridotte espressamente per loro dal P. Milli ecc. " Il 10 XI 1881 P. Milli si recò a Siena " a dare gli esami per la patente di insegnamento dei Sordomuti, e dopo circa un mese, avendo conseguito il diploma, ritornò nell'istituto ".

Il 22 maggio 1882 si ebbe Saggio pubblico, ben nutrito di molte materie; se ne veda la lunga narrazione in libro Atti. Il 21 3 1883 P. Milli si recò a trovare la mamma gravemente malata. Il 26 XI 1883 fu destinato nella casa della Maddalena di Genova come procuratore e aiutante in parrocchia. Il 24 XI 1884 partì per Bari a causa del grave stato di salute di sua madre. Ritornò ai Sordomuti di Roma il 14 VII 1885. Il 1 X 1887 con decreto ministeriale fu nominato Vicerettore e catechista.

Accorse al capezzale della sorella Giannina, a cui era molto affezionato, gravemente ammalata a Firenze il 12 VII 1888; e poi ritornò a Firenze per la morte di detta il 8 X 1888.

Presentò le dimissioni da catechista e vicerettore dell'istituto dei Sordomuti il 23 X 1888. Si ritirò a Firenze; poi passò nella casa di Velletri, dove lo colse la morte il 18 VII 1907

Ponti:

Atti S. Alessio Roma  
Atti S. Maria in Aquiro Roma  
Atti istituto Sordomuti Roma  
Atti S. Martino Velletri  
Atti collegio Clementino Roma  
Epistolario P. Sandrini B.  
Cartella personale

*Del Milli vi sono poche ma frequenti annotazioni  
le più svariate nei libri del p. Sandrini (a partire dal  
1859 in avanti).*